cassiopea
IMPRESA SOCIALE

COMUNE DI
FORTE DEI MARMI

Nido d'Infanzia Madre Maria

Progetto Educativo 2026/2027



Indice

1. PREMESSA 1

2. IDENTITÀ E CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO 1

3. FINALITÀ EDUCATIVE 2

4. ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI, DELLE SEZIONI E DEL PERSONALE 3

5. COORDINAMENTO PEDAGOGICO, COLLEGIALITÀ E FORMAZIONE 4

6. SPAZI, MATERIALI E CONTESTI DI GIOCO 4

7. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA, AMBIENTAMENTO E RELAZIONE EDUCATIVA 8

8. INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE 9

9. OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE 10

10. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE, CONTINUITA' E TERRITORIO 10

11. MONITORAGGIO E VERIFICA 13

12. DAL PROGETTO EDUCATIVO AL PROGETTO DELLE ESPERIENZE 14

BIBLIOGRAFIA 14

SITOGRAFIA 14

Nota sull'uso del linguaggio
Nel presente documento, nel rispetto dei principi di pari opportunità e al fine di favorire una maggiore leggibilità del testo:

- con i termini "bambino" e "bambini" si intendono ricompresi, senza alcuna distinzione, i bambini e le bambine;
- i termini riferiti alle figure professionali - *educatrice, insegnante, operatrice ausiliaria* - sono utilizzati prevalentemente al genere femminile, in considerazione della maggiore rappresentatività femminile all'interno dei servizi educativi.

Tale scelta ha esclusivamente finalità di semplificazione linguistica e non assume alcun valore discriminatorio rispetto al genere.

1. PREMESSA

Il Nido d'Infanzia Madre Maria è volto alla promozione del benessere e della cura dei bambini e delle famiglie. Il Nido promuove lo sviluppo dell'identità personale e lo sviluppo psicofisico dei bambini e accompagna le famiglie nel percorso di crescita sostenendole nel loro ruolo genitoriale.

Il progetto educativo rappresenta la cornice di riferimento del nostro agire educativo e attuando gli orientamenti del Progetto Pedagogico, esplicita gli aspetti organizzativi e metodologici del servizio. A partire dall'osservazione dello specifico gruppo di bambini prenderà successivamente forma il Progetto delle Esperienze, pensato e riprogettato nel corso dell'anno in relazione agli interessi, ai bisogni e alle competenze emergenti.

2. IDENTITÀ E CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia Madre Maria, nel centro di Forte dei Marmi, è un punto di riferimento importante per il Paese. Ubicato in via Mascagni 4 A/B, nei pressi della scuola dell'Infanzia Giorgini e adiacente alla Scuola Primaria M. Canossa, costituisce il primo luogo di educazione formale offerta alle famiglie del territorio. La collaborazione con la Scuola dell'Infanzia Giorgini è costante, dalla fase di programmazione iniziale, al passaggio in uscita dei bambini che andranno alla Scuola dell'Infanzia. Sono previsti durante l'anno incontri tra Educatrici e Insegnanti, feste in comune, visite nei rispettivi servizi ed esperienze di outdoor education. Il Nido attua azioni di continuità educativa anche con l'Infanzia Caranna e con l'Istituto Comprensivo di Seravezza accompagnando in uscita i bambini che sceglieranno quelle scuole - nello specifico sono previste visite con i bambini e colloqui con le insegnanti alla scuola Caranna e colloqui di "passaggio" con le scuole di Seravezza. Il Nido è comunale ed è gestito dall'anno educativo corrente dalla Cooperativa Sociale Cassiopea, una realtà strettamente legata al territorio.

Il Nido accoglie 32 bambini dai 12 ai 36 mesi, nel servizio sono presenti due sezioni eterogenee per età - la sezione Coccinelle che accoglie 18 bambini e la sezione Tartarughe che ne accoglie 14. Le sezioni sono "aperte" e sono previsti momenti comuni, così da rendere tutte le educatrici del servizio un riferimento per i bambini di entrambe le sezioni, offrendo altresì ai piccoli ulteriori occasioni di relazione tra i pari. Sono pensate anche attività specifiche per età.

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune di Forte dei Marmi.

Il Nido è aperto dal 1° settembre al 31 agosto, nei mesi di luglio e agosto è prevista una programmazione specifica. I giorni di chiusura del nido di quest'anno sono: il 1° gennaio, il 29 marzo, il 25 aprile, il 1° maggio, il 15 agosto, il 1° novembre, l'8 dicembre, Vigilia, Natale, Santo Stefano e 31 dicembre. Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.30. È possibile scegliere il modulo Part time, con uscita entro le 13:30, o quello Full time, con uscita entro le 16:30.

Il servizio mensa è a cura della cooperativa Cirfood e i pasti arrivano negli appositi contenitori dalla cucina del Giorgini. La dieta è redatta da una nutrizionista e pensata in relazione alle specifiche esigenze nutrizionali dei bambini in questa fascia d'età. Il personale ausiliario del nido ha il compito di sporzionare i pasti seguendo le procedure igienico-sanitarie.

3. FINALITÀ EDUCATIVE

Al Nido i bambini iniziano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei diversi dall'ambiente familiare. Spesso rappresenta "il primo ingresso in società" per i piccoli. Il Nido sostiene altresì le famiglie nella loro funzione genitoriale e, al pari degli altri servizi educativi, promuove attraverso il dialogo, la costruzione di una comunità educante. Il nostro scopo principale è quello di creare una vera alleanza educativa fondata su dialogo, rispetto, fiducia, trasparenza "stipulando" un patto di corresponsabilità educativa con le famiglie. La nostra idea di bambino è quella di un bambino competente, creativo, curioso, da osservare, ascoltare e da accogliere nella sua globalità.

Attraverso il gioco i bambini esplorano le proprie competenze e capacità, sviluppano il proprio linguaggio e sperimentano le prime fondamentali relazioni con gli altri. Il gioco infatti è il principale strumento di sviluppo cognitivo, relazionale e sociale.

Toccare, misurare, spostare e costruire permettono al cervello infantile di interiorizzare i concetti astratti attraverso i sensi.

"L'educazione è un processo naturale che si svolge spontaneamente nel bambino, e si acquisisce non ascoltando parole, ma per virtù di esperienze effettuate nell'ambiente." (Maria Montessori). L'esperienza diretta comprende la possibilità di sbagliare e di correggersi da soli, sviluppando così un pensiero critico e resiliente.

"*Aiutami a fare da solo*!": rappresenta la nostra massima ispirazione, il bambino infatti non deve dipendere dall'adulto, ma quest'ultimo deve prendersene cura e fungere da mediatore tra il mondo esterno ed il bambino stesso per dargli la possibilità di "sbocciare".

Inoltre il bambino va rispettato nei suoi tempi individuali, senza anticipare o intervenire nelle sue esperienze. L'adulto è osservatore che non interrompe, ma sostiene il processo che termina quando il bambino si sente pronto, non quando decide l'adulto.

"*Ogni bambino ha un suo tempo. RISPETTIAMOLO*" (Grazia H. Fresco). Educare significa anche dare valore alla lentezza, all'unicità del percorso di ogni bambino, che sta scoprendo il mondo per la prima volta.

4. ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI, DELLE SEZIONI E DEL PERSONALE

Nelle due sezioni, eterogenee per età, i bambini iniziano a sperimentare la relazione avendo opportunità di crescere ed imparare dagli altri. La sezione mista favorisce in particolar modo l'emulazione da parte dei bambini piccoli dei più grandi e un atteggiamento di cura dei grandi verso i più piccoli. Le educatrici hanno sperimentato negli anni le opzioni di organizzazione delle sezioni - omogenee ed eterogenee - e hanno osservato molti vantaggi nella sezione mista. Da questa esperienza si è affinata la pedagogia in atto al Madre Maria. Numerose formazioni seguite dal personale nel corso degli anni hanno poi consolidato questa pratica, che unita al lavoro a sezioni aperte, aggiunge valore alla proposta educativa.

Il modello delle sezioni miste per età, teorizzato e promosso dal noto pedagogista Aldo Fortunati, rappresenta uno dei cardini pedagogici più significativi per i servizi educativi della prima infanzia, sperimentati inizialmente in Toscana a partire dagli anni ottanta. A differenza delle sezioni omogenee, Fortunati propone la "*valorizzazione della diversità come risorsa educativa dirompente*" (A. Fortunati).

Il personale è formato dalle educatrici Ambra (educatrice responsabile), Alice, Anna, Camilla, Francesca, Giulia, Loretta. Le collaboratrici sono Nadia e Nicoletta. La conduzione collegiale del servizio è uno degli aspetti portanti nella realizzazione degli intenti dell'offerta educativa del Nido d'Infanzia: ogni educatrice infatti apporta il suo contributo professionale. Le esperienze formative laboratoriali degli ultimi anni hanno favorito e promosso il benessere del gruppo e il lavoro d'equipe, stimolando un atteggiamento empatico e di ascolto attivo reciproco.

"Da soli, progettiamo. Insieme, realizziamo" (E. Chazerand, A. Piu). Il gruppo educativo condivide, infatti, finalità, obiettivi, programmi, strategie di riflessione e documentazione. Il personale ruota su turni che permettono una partecipazione di tutte le educatrici ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni sono strutturati per garantire il

rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii. Il personale ausiliario è presente durante tutta la giornata educativa per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro.

5. COORDINAMENTO PEDAGOGICO, COLLEGIALITÀ E FORMAZIONE

Il coordinamento pedagogico accompagna il gruppo educativo nella progettazione, nell'osservazione, nella documentazione e nella verifica dei percorsi, favorendo coerenza tra finalità pedagogiche, organizzazione del servizio e pratiche quotidiane. Attraverso la sua partecipazione ai collettivi periodici, il confronto con l'educatrice responsabile, il raccordo con l'Amministrazione comunale e con la rete dei servizi del territorio, il coordinamento sostiene la riflessione collegiale, la condivisione delle scelte educative e la lettura dei bisogni emergenti dei bambini, delle bambine e delle famiglie.
Il personale si aggiorna continuamente - "Lifelong learning" - apprendimento permanente per un processo continuo di aggiornamento e crescita professionale. Le educatrici partecipano ai percorsi formativi regionali organizzati dal Cred Versilia - formazione congiunta Educatrici e Insegnanti Infanzia - dalla Regione Toscana - Leggere: Forte!. Inoltre partecipa alla formazione organizzata dalla Cooperativa Cassiopea quest'anno caratterizzata dalla musica quale aspetto fondamentale per ogni bambino.

6. SPAZI, MATERIALI E CONTESTI DI GIOCO

Il Nido Madre Maria vuole essere uno spazio che favorisce l'esperienza autonoma dei bambini e le attività spontanee. L'ambiente stesso dev'essere un educatore - l'adulto infatti deve predisporre un ambiente sicuro in cui il bambino possa sperimentare in prima persona, riducendo al minimo l'intervento e le spiegazioni verbali non richieste. Con un'attenta e continua osservazione del gruppo, ogni anno le educatrici ripensano e modificano gli spazi sulla base delle specifiche esigenze. Lo spazio ha per i bambini un valore affettivo e simbolico e la sua organizzazione influenza in maniera significativa l'esperienza sociale e delle relazioni. Gli spazi presenti hanno carattere polifunzionale e vengono quotidianamente organizzati in base alle varie routine.





Sezione Tartarughe





Sezione Coccinelle

Gli angoli del Nido

- ***Lo spazio del gioco simbolico***

Gli angoli della cucina, delle bambole, dei travestimenti sono i luoghi del gioco simbolico e di imitazione, il gioco "del far finta di". Questo gioco permette di agire "come se", di simulare azioni che derivano dal reale, sviluppando la capacità di rappresentazione mentale. La possibilità di condividere il gioco con altri bambini arricchisce il proprio vissuto e consente di acquisire nuove abilità, sia cognitive, sia sociali.

- ***Lo spazio delle costruzioni e del materiale non strutturato***

Le costruzioni favoriscono lo sviluppo del pensiero logico e creativo. Per i materiali non strutturati,



vale a dire tutto ciò che non contiene in sé indicazioni di gioco, è il bambino stesso ad attribuire e scegliere la funzione d'uso che di volta in volta preferisce. Di fatto non ci sono regole o aspettative sul come questi materiali debbano essere usati, nessuna specifica sequenza da seguire, nessun modo giusto o sbagliato, nessun obiettivo finale da raggiungere o realizzare: essi creano possibilità sempre nuove di gioco, stimolando immaginazione e creatività.

- ***Lo spazio dedicato alla lettura***

Leggere costituisce una pratica educativa di grande valore. Rappresenta uno degli strumenti indispensabili per lo sviluppo cognitivo, linguistico, emozionale e relazionale del bambino. Contribuisce inoltre, in maniera fondamentale, alla costruzione dell'identità personale e culturale. Affinché la passione di leggere sia alimentata nel tempo occorre che la lettura sia presentata come un'attività piacevole, che attivi situazioni emotivamente "calde", in cui l'adulto entri in relazione con il bambino o con un piccolo gruppo di bambini.

"*I bambini hanno bisogno di una persona adulta, paziente, disponibile, incoraggiante, che legga per loro una storia"* (Enzo Catarsi).

Il libro è il "materiale per eccellenza" scelto dalle Educatrici - accompagna adulti e bambini durante tutto l'anno - crea ponti tra grandi e piccoli e tra i bambini stessi - regala sorrisi ed emozioni, leggere diventa così un gesto di cura fin dai primi giorni al Nido. L'adulto usa la narrazione per sintonizzarsi emotivamente con il bambino fortificandone l'interazione e la relazione.

"Amare la lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia" (Nati per Leggere).

- ***L'Atelier***



L'Atelier è utilizzato per le attività come la pittura, i travasi e la manipolazione, oltre che per i giochi di luce, col tavolo luminoso. Le attività grafico - pittoriche e manipolative favoriscono nei bambini la creatività e l'immaginazione, lo sviluppo della percezione visiva e tattile e la coordinazione oculo-manuale.

- **Spazio esterno**

Il giardino è lo spazio di esperienza all'aria aperta.

Nel giardino "ideale" non sono indispensabili strutture di gioco particolari perché il primo arredo naturale sono gli elementi già presenti come erba, fiori, terra, foglie, tronchi, rumori, odori, nuvole, vento e pioggia. Uscire in giardino in ogni stagione significa offrire ai bambini la possibilità di vivere da protagonisti attivi l'ambiente naturale, luogo in cui potersi fermare ad ascoltare, percepire ed osservare ritenendo la natura una fonte inesauribile di esperienze e scoperte che danno al bambino la possibilità di crescere imparando liberamente con curiosità ed entusiasmo. È importante che i bambini possano vivere all'esterno con qualsiasi condizione climatica, in quanto "*non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento*" (B. Powell) per questo vengono richieste alle famiglie tutine anti pioggia e stivaletti.

Il servizio predilige materiali naturali, vengono utilizzati anche materiali destrutturati o di recupero, come stoffa, metallo e materiale naturale vario proprio per stimolare la fantasia e la creatività. Il personale sceglie con cura i materiali proposti, garantendo sicurezza e varietà proprio per facilitare e incentivare il bisogno di esplorazione e sperimentazione dei bambini e favorire la progressiva autonomia delle scelte personali.

7. ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA, AMBIENTAMENTO E RELAZIONE EDUCATIVA

La vita dei bambini al Nido è caratterizzata da una serie di routine che li aiutano a comprendere lo scandire del tempo svolgendo dunque una funzione di rassicurazione, per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli. Le routine si possono considerare attività quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita al Nido quali l'entrata, l'uscita, la cura dell'igiene personale, le proposte di attività, il momento del pranzo e del riposo e della merenda per chi frequenta con modulo full time.

LA GIORNATA EDUCATIVA AL NIDO

- 7:30-9:30 Entrata e gioco libero;
- 9:30-10:00 Colazione;
- 10:00-11:00 Proposte di attività in piccolo gruppo e gioco libero;
- 11:00-11:15 Riordino, igiene personale e preparazione al pranzo;
- 11:15-12:15 Pranzo;
- 12:15-12:30 Igiene personale;

- 13:00-13:30 Gioco libero e ricongiungimento per i bambini del modulo part-time e preparazione al sonno per i bambini del modulo full-time;
- 15:30-16:00 Merenda e igiene personale;
- 16:00-16:30 Gioco libero e ricongiungimento.

L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è il periodo in cui il bambino e la famiglia iniziano a frequentare il servizio, è un momento molto importante e carico di nuove emozioni per tutti gli attori coinvolti. Nel mese di giugno viene calendarizzata l'assemblea per i nuovi iscritti, un primo incontro conoscitivo per le famiglie dove le educatrici presentano il servizio e le scelte pedagogiche. Alla riunione vengono anche proposti i colloqui individuali con i genitori, per parlare dell'ambientamento del singolo bambino e conoscere la famiglia e le sue abitudini. Al fine di favorire l'integrazione graduale del bambino, il momento dell'ambientamento è pensato secondo fasi e strategie che aiutano il bambino e la famiglia a superare le difficoltà del distacco e della separazione e a costruire una relazione con le educatrici e gli altri bambini. L'ambientamento ha tempi individualizzati per ciascun bambino, rispettando dunque la specificità di ognuno. In linea di massima viene richiesta la permanenza del genitore, o comunque di una figura di riferimento, nel servizio per circa un'ora durante i primi giorni, per poi allontanarsi a poco a poco. Nella seconda settimana il bambino potrebbe pranzare al Nido e nella terza dormire. Gradualità e individualità sono i concetti su cui si basa l'ambientamento.

8. INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

L'inclusione e la valorizzazione delle differenze sono alla base di ogni progetto nel quale si considera il bambino come un soggetto attivo, capace e competente. Nel nido d'infanzia Madre Maria la diversità non si delinea solamente come una condizione da normalizzare, ma come valore intrinseco e una risorsa per l'intero gruppo. Il servizio si assume quindi l'impegno di riconoscere, accogliere e valorizzare l'unicità di ciascun bambino, dei suoi tempi, dei suoi bisogni, nel rispetto delle sue possibilità e tempi di sviluppo. Un'inclusione che si allarga ed estende anche al background familiare e al contesto culturale di appartenenza.

Ciò si realizza nella progettazione di un ambiente flessibile - in grado di permettere al singolo di sperimentare in sicurezza - e capace di eliminare le barriere alla partecipazione e di offrire pluralità di linguaggi ed esperienze.

In questa cornice, l'alleanza con le famiglie diventa un pilastro fondamentale: un dialogo costante e aperto che sostiene la continuità orizzontale e riconosce i genitori come partner attivi e corresponsabili del percorso di crescita del bambino.

9. OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'osservazione è parte fondante del processo virtuoso, cardine dell'agire educativo: ***osservazione-riflessione-progettazione-osservazione-riflessione-riprogettazione***, per un intervento educativo rispettoso degli interessi e dei bisogni dei bambini e delle bambine. Dall'osservazione prende avvio l'intero intervento educativo, intenzionale e specifico per quel gruppo. Osservare significa descrivere quanto accade distinguendo il più possibile il dato osservativo dalle successive interpretazioni, che vengono condivise e discusse nel gruppo educativo. Il ricorso all'osservazione richiede uno sforzo comune di riflessione e di attenta valutazione degli strumenti e dei metodi da utilizzare nelle diverse situazioni. Il personale si avvale di strumenti pensati e condivisi.

Progettazione: l'educatrice predispone lo sfondo integratore, gli spazi, i tempi e i contesti di esperienza partendo dagli interessi, dai bisogni, dalle competenze emergenti e dalle modalità di relazione osservate nel gruppo dei bambini e delle bambine, dopo una riflessione condivisa nel gruppo di lavoro. Non è un programma rigido, ma una traccia flessibile che si modifica continuamente a seguito delle successive osservazioni e riflessioni: da qui la riprogettazione.

Documentazione: la pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, aiuta le educatrici ad approfondire il senso del loro progetto. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Documentare lascia altresì una traccia visibile del servizio, una memoria storica.

10. PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE, CONTINUITA' E TERRITORIO

✱ La partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie è continua per tutto l'anno ed è alla base dell'intera relazione educativa. Il primo momento, già descritto, è quello dell'assemblea di presentazione, a cui seguono i colloqui di ambientamento, post-ambientamento (solitamente a piccolo gruppo), di metà e di fine anno, per i bambini in uscita, con la consegna del diario personale.

È prevista inoltre una riunione ad anno educativo iniziato, dedicata alla presentazione dei progetti e del Progetto delle Esperienze, e una riunione di fine anno, finalizzata alla restituzione del percorso svolto e alla presentazione della programmazione estiva.

La famiglia può richiedere in ogni momento dell'anno un colloquio personale con le educatrici. Quotidiani sono inoltre gli scambi nei momenti dell'accoglienza e del ricongiungimento.

Durante l'anno potranno essere proposti laboratori, feste e occasioni di incontro, dentro e fuori il servizio, definiti anche in relazione alle caratteristiche del gruppo e alle opportunità offerte dal territorio. Tra le esperienze ormai consolidate possono rientrare la Festa dei Nonni, la Festa dei Diritti sul territorio, la Festa di Natale con la Scuola dell'Infanzia Giorgini e la gita di fine anno.

✱ Gli organismi di partecipazione

Le famiglie partecipano alla vita del servizio anche attraverso l'elezione e l'esercizio della funzione di rappresentante di sezione, rappresentante del Consiglio dei servizi e componente del Comitato mensa. Il rappresentante del Consiglio dei servizi svolge una funzione di collegamento, consultazione e proposta, operando in sinergia con il personale educativo e l'Amministrazione, secondo quanto previsto dal DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii.

Il Comitato mensa costituisce invece l'organo di controllo e consultazione relativo al servizio di refezione scolastica, secondo quanto previsto dal Regolamento per il funzionamento della Commissione Mensa, approvato con Deliberazione di C.C. n. 48 del 30.09.2021.

La continuità educativa 0-6

Una rappresentanza di educatrici e insegnanti della Scuola dell'Infanzia Giorgini, situata in prossimità del Nido, partecipa alla formazione zonale del CRED e si incontra nel corso dell'anno per progettare esperienze educative condivise nell'ambito della continuità 0-6. Potranno essere realizzati momenti di conoscenza reciproca tra i due servizi, quali visite dei bambini e delle educatrici alla Scuola dell'Infanzia, visite delle insegnanti e di piccoli gruppi dell'Infanzia al Nido, esperienze presso l'orto ABC e altre proposte di outdoor education, definite in relazione alle caratteristiche dei gruppi.

Anche con la Scuola dell'Infanzia Caranna potranno essere previste esperienze di continuità rivolte ai bambini in uscita dal Nido.

✱ Il passaggio alla Scuola dell'Infanzia

La continuità educativa comprende anche momenti di confronto e restituzione tra educatrici e insegnanti rispetto al percorso dei bambini che si preparano al passaggio alla Scuola dell'Infanzia. Tali momenti sono previsti con la Scuola dell'Infanzia Giorgini, con la Scuola dell'Infanzia Caranna e, per i bambini che proseguiranno il proprio percorso in altri plessi del territorio, anche con l'Istituto Comprensivo Martiri di S. Anna di Stazzema – E. Pea di Seravezza.

✱ I rapporti col territorio e la continuità orizzontale - I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto il profilo sociale e culturale. Lo scambio e la collaborazione tra il Nido e il contesto in cui è inserito vengono alimentati sia dalla presenza delle famiglie, che partecipano e testimoniano il fare dei servizi, sia dalla relazione diretta con istituzioni e realtà pubbliche o private di carattere sociale, educativo, culturale e sanitario. Ciò permette di condividere una visione di infanzia comune e di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine. La posizione privilegiata del Nido nel centro del paese offre numerose occasioni di scoperta, a piedi, del territorio. In relazione agli interessi del gruppo e alle opportunità che emergeranno nel corso dell'anno, potranno essere previste uscite di prossimità, ad esempio al panificio, al mercato coperto o presso attività commerciali del paese, trasformando il territorio in un contesto di esperienza. La documentazione mostrata in diversi contesti aperti alla cittadinanza e le altre occasioni di scambio contribuiscono ad alimentare questa importante rete.



All'alimentari



Al panificio



Al mercato

Preziosa è la collaborazione con l'associazione ABC (associazione di volontariato Aiuto ai Bambini Celebrolesi, che ha come scopo quello di aiutare e sostenere le famiglie), che cura un orto didattico nel Comune a cui fanno visita le scuole. L'orto rappresenta una delle opportunità che potranno essere valorizzate nel corso dell'anno: i bambini più grandi potranno seminare e raccogliere i frutti, anche insieme ai compagni dell'Infanzia Giorgini. Qualora l'esperienza venga programmata, il Campus potrà essere raggiunto con il pulmino messo a disposizione dal Comune.


Al Campus

Tra le opportunità offerte dal territorio rientra anche la Biblioteca presso Villa Bertelli, che potrà essere visitata dai bambini più grandi. Qui potranno ascoltare storie lette ad alta voce dalle educatrici e dalla bibliotecaria e prendere in prestito volumi da leggere successivamente al Nido.

Potranno inoltre essere valorizzate le collaborazioni con le associazioni del territorio, tra cui Mandala, in occasioni quali il periodo natalizio e il Carnevale, e l'Associazione Ticci, che partecipa alla giornata della Festa dei Diritti organizzata dai Nidi.

11. MONITORAGGIO E VERIFICA

Il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente nei collettivi per confrontarsi sull'andamento del servizio, sulle osservazioni emerse e sui percorsi educativi in corso. I collettivi mensili con il coordinatore pedagogico costituiscono anche uno spazio di riflessione, verifica e riprogettazione condivisa.

Il gruppo di lavoro redige annualmente la relazione di fine anno educativo, dove sono descritti i progetti svolti e gli interventi educativi messi in atto. Tale strumento non rappresenta solo la fine dell'agire educativo, ma anche la ripartenza, considerandolo altresì un prezioso strumento di documentazione e riflessione - in linea dunque con quella dimensione circolare descritta precedentemente che riconduce all'atto educativo come atto intenzionale dell'adulto volto alla promozione del benessere psicofisico del bambino.

⟳ ***osservazione-riflessione-progettazione-osservazione-riflessione-riprogettazione***

12. DAL PROGETTO EDUCATIVO AL PROGETTO DELLE ESPERIENZE

Il presente Progetto Educativo costituisce la cornice pedagogica, organizzativa e metodologica all'interno della quale si sviluppa l'esperienza quotidiana del Nido d'Infanzia Madre Maria. Le proposte educative non vengono definite in maniera rigida e anticipata, ma prendono forma progressivamente attraverso l'osservazione dei bambini e delle bambine, dei loro interessi, delle competenze emergenti, delle relazioni e delle caratteristiche specifiche del gruppo. A partire da tali osservazioni, il gruppo educativo elaborerà il Progetto delle Esperienze, documento dinamico e flessibile che accompagnerà il percorso dell'anno educativo e sarà oggetto di periodica osservazione, verifica e riprogettazione.

BIBLIOGRAFIA

- Catarsi E., Fortunati A., Educare al nido. Carocci editore, 2004;
- Chazerand É., Piu A., Insieme, Franco Cosimo Panini, 2024;
- Honegger Fresco G., Da solo, io! Il progetto pedagogico di Maria Montessori da 0 a 3 anni, Edizioni La Meridiana, 2018;
- Montessori M., Educare alla libertà. Mondadori, 2012;
- Montessori M., Il segreto dell'infanzia. Garzanti, 1999.

SITOGRAFIA

- www.natiperleggere.it
- www.comunefortedeimarmi.lu.it
- www.clariscience.com /blog

INDIRIZZI E RECAPITI

ENTE TITOLARE E COMMITTENTE
Comune di Forte dei Marmi
Servizi Educativi Prima Infanzia
E-mail: ufficioscuola@comunefdm.it
E-mail: gpuppo@comunefdm.it
Tel. 0584 2801

SOGGETTO GESTORE
Cassiopea Cooperativa Sociale
Servizi Educativi Prima Infanzia
E-mail: marco.puleo@coopcassiopea.it

STRUTTURA EDUCATIVA
Nido d'Infanzia Madre Maria
E-mail: nidomadremaria@coopcassiopea.it
Cell. 380 187 0101

A cura del personale educativo